

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

DIREZIONE

Carmela Reale

(Università della Calabria,

Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Luisa Avellini (Università di Bologna),

Giorgio Baroni (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano),

Sergio Bozzola (Università di Padova), *Arnaldo Bruni* (Università di Firenze),

Clizia Carminati (Università di Bergamo), *Paolo Cherchi* (Università di Ferrara),

Andrea Gareffi (Università di Roma – Tor Vergata),

Pietro Gibellini (Università Ca' Foscari di Venezia), *Nicola Merola* (LUMSA – Roma),

Matteo Palumbo (Università Federico II – Napoli)

COMITATO REDAZIONALE ESTERO

Françoise Decroisette (Université Paris VIII – Francia), *Frédérique Dubard de Gaillarbois*

(Université Paris IV, Paris-Sorbonne – Francia), *Francesco Furlan* (Centre National

de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France), *Christian*

Genetelli (Università di Friburgo – Svizzera), *Francesco Guardiani* (University of

Toronto – Canada), *Georges Güntert* (Universität Zürich – Svizzera), *Albert N.*

Mancini (Ohio State University Columbus – Stati Uniti), *Maria de las Nieves Muñiz*

Muñiz (Universidad de Barcelona – Spagna), *Michel Olsen* (Roskilde Universitet

– Danimarca), *Giovanni Palumbo* (Université de Namur – Belgio), *Francisco Rico*

(Universidad Autónoma de Barcelona – Spagna), *Paolo Valesio* (Columbia University

of New York – Stati Uniti), *Krzysztof Zaboklicki* (Uniwersytet Warszawski –

Polonia), *Diego Zancani* (University of Oxford – Gran Bretagna)

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Cristina Cafisse (Università Federico II – Napoli), *Antonia Fiorino*

(Università Federico II – Napoli), *Anna Santoro* (Liceo Scientifico Mercalli –

Napoli), *Samanta Segatori* (Sapienza, Università di Roma), *Paola Zito* (Università

della Campania Luigi Vanvitelli)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carmela Reale (Università della Calabria,

Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale),

Samanta Segatori (Sapienza, Università di Roma)

Luca Ferraro (Università di Napoli “Federico II”)

Loredana Palma (Università di Napoli “L’Orientale”)

*

«Esperienze letterarie» is an International Peer-Reviewed Journal.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

The Journal is indexed in *CARHUS PLUS+*, *ERIH PLUS* (European Science Foundation),

Italinemo and *MLA International Bibliography*.

ANVUR: A.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

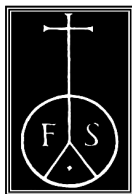
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

3

XLV · 2020



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXXI

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

esplett.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Direzione e Redazione

Prof.ssa CARMELA REALE, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net.

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net.

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

Stampato in Italia · Printed in Italy

© Copyright 2021 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

ISSN PRINT 0392-3495

E-ISSN 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

daga sulle vicende personali del Poeta, in particolare quelle vissute da Dante prima e dopo Verona, e infine a Ravenna, dove morì, basandosi in particolare sui suoi rapporti con gli Scaligeri, secondo le testimonianze di Boccaccio, ma anche di Petrarca e, molti secoli più tardi, di Ugo Foscolo. Utilissima dunque la pubblicazione di questo ricco volume, che permette di fare il punto su una situazione ecdotica complessa attraverso contributi di notevole interesse. (Rosa Francesca Farina)

LUCA FERRARO, *Nel laboratorio di Alessandro Tassoni: lo studio del «Furioso» e la pratica della postilla*, Firenze, Cesati, 2018, 264 p.

IL volume di Luca Ferraro, pubblicato dalla casa editrice Franco Cesati nella collana «Strumenti di Letteratura Italiana», offre ai lettori un'attenta ricostruzione del lavoro di postillatore svolto da Alessandro Tassoni e un'ampia analisi della pratica del postillare.

Dopo un'utilissima introduzione sulla forma della postilla e le sue differenze con la glossa medievale, il volume è diviso in due parti e segue un procedimento induttivo: nella prima (cap. I e II), il *focus* è sull'«uso fatto da Alessandro Tassoni della postilla» (p. 13) e la sua lettura dell'*Orlando Furioso*; nella seconda (cap. III e IV), invece, il «caso» Tassoni è inquadrato nel contesto critico padano e diventa il punto di partenza per

proporre una riflessione più ampia e ben articolata sulla forma postilla in sé, sulle sue caratteristiche e sulla tradizione umanistico-cortigiana in cui va inserita.

Il primo capitolo (*L'attività di Tassoni postillatore*) accoglie la rassegna filologico-critica dei postillati tassoniani: Ferraro descrive accuratamente i volumi, indica collocazioni, edizioni moderne e studi critici, aggiornando la bibliografia precedente (PIETRO PULIATTI, *Le letture e i postillati del Tassoni*, «Studi secenteschi», XVIII (1977), pp. 3-58). La presentazione del laboratorio del modenese serve ad aprire il discorso sul più vasto dei diciassette postillati, quello all'*Orlando Furioso*, la cui edizione a cura dell'autore è consultabile sul sito dell'Università di Napoli «Federico II» (<http://www.fedoa.unina.it/10048/>).

Nel secondo capitolo (*Il postillato all'«Orlando Furioso»*) Ferraro cataloga, raggruppa e commenta le 2600 postille all'esemplare ferrarese del *Furioso*, riconosciute come un «passo importante, seppur lontano, incipitario» (p. 75) per l'elaborazione dell'eroicomico. Dopo aver affrontato la questione cronologica e ipotizzato la sua stesura tra l'ultimo decennio del XVI secolo e il primo decennio del secolo successivo, lo studioso offre al lettore una visione globale del lavoro tassoniano. Suddivide, pertanto, l'analisi e il commento delle postille in quattro gruppi: postille 'intertestuali', volte a segnalare richiami con opere di

altri autori classici (Virgilio) e moderni (Tasso, Ruscelli, Lavenzuola e Porcacchi); postille 'formali', legate a commenti su metrica, retorica e lingua; postille 'contenutistiche', divise in due sezioni incentrate rispettivamente sulla materia narrata e sul sistema dei personaggi. Dalla loro analisi emerge un giudizio negativo sul poema ariostesco, di cui Tassoni è sempre pronto ad evidenziare ambiguità, imperfezioni ed errori che saranno poi «utilizzati, riadattati e spesso esasperati nel nuovo genere che programmaticamente è fondato sulla degradazione e sull'erosione degli elementi più canonici del poema eroicomico» (p. 119).

Il terzo capitolo (*La poetica. Dal postillato alla «Secchia rapita»*) è dedicato all'evoluzione del pensiero del modenese dal postillato alla *Secchia*. Ponendosi in dialogo con gli studi di Maria Cristina Cabani (in particolare *La pianella di Scarpinello*, Lucca, Pacini Fazzi, 1999), Ferraro illustra le modalità con cui gli aspetti criticati nel postillato diventano poi elementi basilari per l'invenzione dell'eroicomico. In tutto il capitolo, l'autore, però, non si limita ad indicare le differenze tra il Tassoni postillatore e il Tassoni poeta, ma li mette in dialogo con il Tassoni prosatore, autore dei *Pensieri* e della *Prefazione* al suddetto poema. L'inedita analisi comparata ricostruisce l'evoluzione del pensiero tassoniano rispetto alle categorie di verosimiglianza, unità della favola, decoro, stile e fine della poesia. Si tratta di un cambio di prospetti-

va che lo studioso, in modo lucido e convincente, collega non solo a cambiamenti propri dell'*usus scribendi* del modenese, ma all'influenza, in età giovanile, di Castelvetro e dei *Discorsi dell'arte poetica* del Tasso, e soprattutto al passaggio dalla *querelle* Ariosto-Tasso a quella tra *anciens et modernes*.

Nel quarto e ultimo capitolo (*Il metodo. Dalla glossa alla postilla*), Ferraro propone un'inedita analisi della pratica del postillare. Lo studioso riconosce nei postillati tassoniani delle costanti che permettono di inscrivere questo lavoro in una tradizione legata alla pratica umanistica delle *castigationes* e mediata dai postillati di Castelvetro. Infatti l'analisi comparata dei due autori padani consente di riconoscere caratteristiche comuni: uso dell'ironia (spesso tradotta in tono aggressivo e violento) e individuazione di ogni minima oscurità a livello linguistico, retorico e narrativo. Il riconoscimento di una pratica di lavoro precisa, dotata dunque di sue peculiari caratteristiche, offre a Ferraro la possibilità di proporre una lettura nuova del postillato, ascrivibile *tout court* all'ambito di un'opera denigratoria del *Furioso*: se è vero che l'analisi condotta da Tassoni è volta all'individuazione di ogni minimo errore, questa "aggressione" all'opera annotata è strettamente connaturata ad una precisa modalità di critica al testo; di conseguenza non può essere confusa con il giudizio complessivo del Modenese sul poema ariostesco.

In conclusione, il titolo della monografia non tradisce le aspettative del lettore: Ferraro ci conduce davvero nel laboratorio di Tassoni, ci permette di osservare la crescita critica dello scrittore e di seguire la progettazione e l'evoluzione di una pratica di lavoro sempre messa ai margini dalla critica moderna (eccezione fatta per gli studi di Barbieri e Frasso, in particolare: *Nel mondo delle postille*, a cura di Edoardo Barbieri, Milano, CUSL, 2002; *Libri a stampa postillati*. Atti del colloquio internazionale (Milano, 3-5 maggio 2001), a cura di Edoardo Barbieri e Giuseppe Frasso, Milano, CUSL, 2003). Questo volume, dunque, non sarà utile solo agli studiosi di Tassoni, che potranno avvalersi di una nuova ed inedita lettura critica del postillato e di un'attenta e dialogata ricostruzione bibliografica sul modenese, ma soprattutto sarà un fondamentale punto di partenza per coloro che si interrogheranno sulla pratica della postilla. (*Maria di Maro*)

RAPHAEL MERIDA, *La lingua della prosa sacra del Seicento*, Pisa-Roma, Serra, 2018, 196 p.

FIN dall'introduzione l'autore dichiara che questo libro nasce con lo scopo di colmare una lacuna, sondando gli aspetti linguistici e stilistici delle opere sacre, o di quelle che ne riprendono i codici espressivi, più rappresentative del Seicento. L'oratoria è stata molto studiata per altri secoli ma, come spesso accade

anche in altri settori, relativamente poco per il XVII. Con l'eccezione di alcuni contributi di rilievo, di Rita Librandi, di Michele Colombo e, ovviamente, di quelli magistrali di Giovanni Pozzi, manca un'analisi ampia e generalizzata che individui una prassi ed una impostazione teorica comuni alla prosa sacra barocca. Merida ricollega tali scritti alle loro premesse teoriche, individuando caratteristiche specifiche ed alcune costanti (per esempio, l'uso dell'inversione sintattica per allontanarsi dalla lingua piana), che gli consentono di parlare di una «grande omogeneità stilistica» (p. 14). Il corpus analizzato è tutt'altro che esiguo, con una particolare attenzione dedicata a Paolo Aresi, Giovan Battista Marino e Paolo Segneri, ma anche con interesse ad altri autori, fra cui Luigi Giuglaris, Agostino Mascardi, Giacomo Lubrano, Emanuele Tesaurò sul versante propriamente dell'oratoria, senza trascurare un approccio al romanzo di soggetto sacro, in una finestra temporale che procede dal 1611 al 1694.

Il volume, che ha alla radice una tesi di dottorato, si compone di sei capitoli: il primo è dedicato ad un inquadramento delle questioni e ai tre autori succitati, ai quali è riservato uno spazio autonomo. Gli altri riguardano specificamente aspetti stilistici della prosa e dell'oratoria sacra: il secondo capitolo si occupa della sintassi e della retorica; il terzo della disposizione delle parole nel periodo, aspetto particolarmente